

Partite Iva: come funziona la nuova Iri?

Autore: Redazione

In: Focus

Cerchi un commercialista? Confronta subito i preventivi dei nostri migliori esperti. È gratis!

La Legge di bilancio 2017 ha introdotto per l'anno prossimo l'**Imposta sul reddito delle imprese (Iri)**, una nuova forma di tassazione per le **società di persone** e le **ditte individuali**. Le piccole imprese che decideranno di optare per la nuova tassazione potranno usufruire di un'**aliquota al 24%**. La misura, però, potrebbe non essere vantaggiosa per tutti. Vediamo perché.

Che cos'è la nuova Iri?

L'Imposta sul reddito delle imprese Iri è una forma di tassazione flat (ovvero **fissa per tutti**) che verrà introdotta per le piccole imprese a **contabilità ordinaria** a partire dal 2017.

Per chi deciderà di usufruire della misura, l'Iri sostituirà l'onerosa aliquota progressiva dell'Irpef (che varia oggi dal 23% al 43% a seconda degli scaglioni di reddito) introducendo una **nuova aliquota del 24%** per tutti. I **lavoratori autonomi** e gli **artigiani**, in particolare, fino a oggi erano sottoposti al

prelievo fiscale del lavoratore dipendente pur esercitando essenzialmente attività d'impresa.

Allo stesso tempo, nel 2017 verrà abbassata dal 27,5 al 24% l'aliquota Ires per le società di capitali, più grandi e organizzate. Per la prima volta, quindi, a partire dall'anno prossimo **tutte le imprese** saranno tassate alla stessa **aliquota del 24%**.

Reddito incassato o reddito fatturato?

Con la nuova Iri le imprese potranno determinare il proprio reddito secondo il "**criterio di cassa**", abbandonando il precedente criterio di competenza.

Dall'anno prossimo, in altre parole, le imprese pagheranno l'imposta solo sui **ricavi effettivamente percepiti**, e non anche sui proventi non ancora incassati. Il sistema è simile a quello attualmente previsto per i professionisti e si tradurrebbe in un beneficio concreto per molte microimprese italiane.

L'Iri si applica a tutto il reddito d'impresa?

È importante specificare che la nuova Iri non potrà essere applicata a tutto il reddito della piccola e media impresa, ma **solo a quella parte** che resta in azienda **per effettuare nuovi investimenti**. La parte di reddito che viene prelevata dall'imprenditore ad uso personale, invece, continuerà a essere soggetta alle vecchie aliquote progressive dell'Irpef.

Il reddito delle piccole e medie imprese, dunque, sarà di fatto soggetto a **due diverse tassazioni** a partire dall'anno prossimo: l'Iri ad aliquota ridotta e l'Irpef a scaglioni.

La nuova Iri è conveniente?

Ma quindi, in definitiva, la nuova tassazione Iri è **conveniente**?

Dipende. Se è vero che l'Irpef può arrivare a scaglioni del 43% e l'Iri è sempre ferma al 24%, per le imprese individuali più piccole potrebbe essere più conveniente l'attuale forma di tassazione. Se **il reddito complessivo non è elevato**, infatti, l'Iri potrebbe tradursi in un sistema di tassazione **più oneroso** rispetto a quello previsto dall'Irpef.

Il motivo principale è dato dal fatto che l'Irpef si applica sul **reddito complessivo netto** dell'impresa, mentre l'Iri agisce su quello **lordo**. La maggiore convenienza dell'una o dell'altra tassa, dunque, dipende in alcuni casi dall'entità delle detrazioni di imposta che ogni impresa può effettuare.

<https://www.diritto.it/partite-iva-come-funziona-la-nuova-iri/>